

COMO ACQUA S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2017

Dati anagrafici	
Sede in	VIA BORGHO VICO, 148 - COMO (CO) 22100
Codice Fiscale	03522110133
Numero Rea	CO 319342
P.I.	03522110133
Capitale Sociale Euro	33.471 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	370000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.757	4.343
II - Immobilizzazioni materiali	16.893	612
Totale immobilizzazioni (B)	19.650	4.955
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.541.002	1.642.794
imposte anticipate	2.633	6.554
Totale crediti	3.543.635	1.649.348
IV - Disponibilità liquide	957.247	402.133
Totale attivo circolante (C)	4.500.882	2.051.481
D) Ratei e risconti	5.342	4.542
Totale attivo	4.525.874	2.060.978
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	33.471	33.471
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	33.471	33.471
IV - Riserva legale	6.694	344
VI - Altre riserve	1.147.597	7.001
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.631.588	1.146.945
Totale patrimonio netto	3.852.821	1.221.232
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.967	-
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	665.933	839.746
Totale debiti	665.933	839.746
E) Ratei e risconti	153	-
Totale passivo	4.525.874	2.060.978

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.967.033	1.753.065
5) altri ricavi e proventi		
altri	10	17.187
Totale altri ricavi e proventi	10	17.187
Totale valore della produzione	3.967.043	1.770.252
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.616	-
7) per servizi	124.904	85.155
8) per godimento di beni di terzi	8.904	-
9) per il personale		
a) salari e stipendi	113.402	-
b) oneri sociali	35.943	-
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	6.967	-
c) trattamento di fine rapporto	6.967	-
Totale costi per il personale	156.312	-
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.155	1.724
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.586	1.656
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.569	68
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.674	6.059
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.829	7.783
14) oneri diversi di gestione	5.646	1.988
Totale costi della produzione	303.211	94.926
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.663.832	1.675.326
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	107	148
Totale proventi diversi dai precedenti	107	148
Totale altri proventi finanziari	107	148
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	3.889	3
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.889	3
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(3.782)	145
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.660.050	1.675.471
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.024.541	525.173
imposte relative a esercizi precedenti	-	(312)
imposte differite e anticipate	3.921	3.665
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.028.462	528.526
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.631.588	1.146.945

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2017, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1, del codice civile, è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Esso è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio.

Si precisa che, in merito agli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, qualora ve ne fossero alcuni con effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, gli stessi non sarebbero adottati e il loro mancato rispetto sarebbe evidenziato nel prosieguo della presente Nota integrativa.

Il presente bilancio è redatto in forma abbreviata, in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo della redazione dello stesso in forma ordinaria di cui all'art. 2435-*bis* del codice civile.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR - DPR 917 /1986) e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma di questi ultimi differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, comma 2, del codice civile, il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo prudenza e a tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
 - nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi sia quantitativi;
- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio e pertanto per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale e il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-*ter*, 2424, 2425 e 2435-*bis* del codice civile;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-*bis* e 2425-*bis* del codice civile;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-*bis*, comma 5, del codice civile e sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dall'art. 2427-*bis* comma 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle relative ai seguenti numeri dell'art. 2427, comma 1, del codice civile:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-*bis*) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-*bis* comma 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la Società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-*ter*) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-*quater*) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-*sexies*) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato.

La Nota integrativa contiene infine tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La Società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-*bis* comma 2 ultimo capoverso del codice civile.

Si è inoltre usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-*bis* del codice civile comma 7, in quanto sono riportate in Nota integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del codice civile.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 del codice civile, salvo la deroga di cui all'art. 2435-*bis*, comma 7-*bis*, e nelle altre norme del codice civile.

In applicazione della succitata deroga, la Società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio le eventuali operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione.

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non ci sono state operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-*bis* del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2017 è pari a euro 19.650.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 14.695.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, rilevati, con il consenso del Collegio sindacale, per euro 2.757 e ammortizzati in quote costanti in 5 anni.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 16.893.

In tale voce risultano iscritti:

- macchine d'ufficio ed elettroniche;
- mobili e arredi d'ufficio.

Gli eventuali costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti oppure di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni, mentre ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità di uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Si precisa che:

- i coefficienti di ammortamento utilizzati sono gli stessi previsti dalla normativa fiscale, giacché ritenuti sufficientemente adeguati a rettificare il valore dei beni in base alla loro residua possibilità di utilizzazione, ossia la durata economica, e non hanno subito modificazioni rispetto all'esercizio precedente;
- l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2017	19.650
Saldo al 31/12/2016	4.955
Variazioni	14.695

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	7.448	680	-	8.128
Rivalutazioni	0	0	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.105	68		3.173
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	4.343	612	-	4.955
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	17.850	-	17.850
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	0
Ammortamento dell'esercizio	1.587	1.569		3.156
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	0
Altre variazioni	0	0	-	0
Totale variazioni	(1.586)	16.281	0	14.695
Valore di fine esercizio				
Costo	7.448	18.530	-	25.978
Rivalutazioni	0	0	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.691	1.637		6.328
Svalutazioni	0	0	-	0
Valore di bilancio	2.757	16.893	-	19.650

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è effettuata, nell'esercizio in commento e neppure in quelli precedenti, alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della Società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, comma 1, n. 3-bis del codice civile)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore.

Risulta infatti ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso oppure tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è operata, nell'esercizio in commento e neppure in quelli precedenti, alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della Società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427, comma 1, n. 3-bis del codice civile)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore.

Risulta infatti ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso oppure tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze.
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita.
- Sottoclasse II - Crediti.
- Sottoclasse III - Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni.
- Sottoclasse IV - Disponibilità liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2017 è pari a euro 4.500.882.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 2.449.401.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1, del codice civile, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 3.543.635.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 1.894.287.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti a esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza, poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

Gli eventuali crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi, come per esempio per operazioni di finanziamento, sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro e oltre l'esercizio successivo.

Si evidenzia che sono state distintamente indicate nella sottoclasse C.II Crediti le imposte anticipate riferite all'esercizio precedente esclusivamente per renderle comparabili a quanto rilevato nel bilancio chiuso al 31/12/2017 che prevede, diversamente dal precedente esercizio, la separata annotazione delle imposte anticipate nella sottoclasse C.II dell'attivo circolante di Stato patrimoniale.

Poiché la Società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari a euro 3.521.479, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e l'eventuale fondo svalutazione crediti.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti verso i clienti, ma sufficientemente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 8.734.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 2.633, sulla base di quanto disposto dall'OIC 25.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative anche al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio in esame non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 957.247, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 555.114.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono state iscritte in particolare solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia ovviamente in ragione del tempo.

I ratei e i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ammontano a euro 5.342.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 800.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-*bis* del codice civile, il commento alle voci che nel bilancio dell'esercizio in esame compongono il Patrimonio netto e il Passivo dello Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Le voci del Patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 3.852.821 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 2.631.589.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura.

La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità.

La disponibilità riguarda infatti la possibilità di utilizzazione della riserva (per esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (per esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva.

Disponibilità e distribuibilità possono pertanto coesistere o meno.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi a oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 del codice civile.

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (c.d. "Finanziaria 2007"):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenzia che nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 6.967 e rispetto all'esercizio precedente evidenzia una variazione in aumento di euro 6.967.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro (6.967).

La passività per trattamento fine rapporto corrisponde pertanto al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza, poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi, come per esempio le operazioni di finanziamento, sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Poiché la Società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro e oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 665.933 e rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 173.813.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 586.188 relativo ai "Debiti tributari".

Si segnala che la Società ha adottato dal 1° gennaio 2016 il regime IVA per cassa (cosiddetto "cash accounting"), introdotto dall'articolo 32-bis del DL 83/2012, che consente di posticipare il versamento dell'imposta dovuta per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi dal momento di effettuazione dell'operazione a quello dell'effettivo incasso; allo stesso modo il diritto a detrarre l'IVA sui beni e sui servizi acquistati nasce al momento del pagamento del corrispettivo ai fornitori.

L'imposta diventa comunque esigibile dopo un anno dall'effettuazione dell'operazione, a meno che prima del decorso di questo termine il cessionario o committente sia stato assoggettato a procedure concorsuali; allo stesso modo l'IVA sugli acquisti può essere detratta trascorso un anno dal momento in cui l'operazione si considera effettuata.

L'importo dell'IVA in sospensione al 31 dicembre 2017 era di 43.904 euro.

I debiti tributari relativi alle imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Si ricorda che se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del codice civile, si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del comma 1 n. 6 dell'art. 2427 del codice civile, si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	665.933	665.933

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei e i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ammontano a euro 153.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 153.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-*bis* del codice civile, il commento alle voci che nel bilancio dell'esercizio in esame compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la Società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-*bis*, comma 3, del codice civile e pertanto il Conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del codice civile.

In linea con l'OIC 12 si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica e quella accessoria, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente da quanto sopra, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Come noto, la Società si limita a introitare dalle singole SOT i corrispettivi stabiliti nelle convezioni a suo tempo stipulate e il cui totale ammonta a euro 3.967.033.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) e ammontano a euro 10.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.), qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci, mentre in caso contrario sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo di acquisto dei beni.

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi d'importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli d'importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli eventuali accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 303.211.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe "C" del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico di esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La Società non ha proceduto ad alcuna svalutazione, rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la Società non ha avuto ricavi di entità o d'incidenza eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento la Società non ha sostenuto costi di entità o d'incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

In presenza di un contenzioso o di un accertamento, la voce comprende anche la differenza positiva o negativa tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di tali accadimenti rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative a esercizi precedenti derivanti per esempio da iscrizioni a ruolo, avvisi di liquidazione e di accertamento/rettifica e da altre situazioni di contenzioso, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva o negativa tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un eventuale contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote o dell'istituzione della nuova imposta intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita, in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e di conseguenza sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi e i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 (TUIR) prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento e in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato.

Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra possono generare differenze.

Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere esattamente con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi possono quindi essere state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e di conseguenza nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate solo quando vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili, oppure si sono verificate, ma di tipo permanente.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno.

Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi e oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	1.024.541
Imposte relative a esercizi precedenti	
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento imposte differite IRES	
Riassorbimento imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	
Imposte anticipate: IRES	
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento imposte anticipate IRES	3.921
Riassorbimento imposte anticipate IRAP	
Totale imposte anticipate	3.921
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (20)	1.028.462

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del cosiddetto "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R. che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la Società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017.

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziati in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R. e in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate; la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati inoltre riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del "D.M." che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico e aventi la medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio, ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico relativamente all'esercizio in esame, tenuto conto delle dichiarazioni dei redditi ai fini IRES e IRAP che la Società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Altre informazioni

Con riferimento all'esercizio in esame, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-*bis* del codice civile, nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- dati sull'occupazione;
- compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori;
- impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427, comma 1, n. 9, del codice civile);
- informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427, comma 1, n. 22-*bis*, del codice civile);
- informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427, comma 1, n. 22-*ter*, del codice civile);
- informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427, comma 1, n. 22-*quater*, del codice civile);
- imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427, comma 1, n. 22-*sexies*, del codice civile);
- informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-*bis* del codice civile;
- prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-*bis*, comma 4, del codice civile);
- azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428, comma 3, nn. 3 e 4, del codice civile);
- proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427, comma 1, n. 22-*septies*, del codice civile).

Si precisa inoltre che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
- riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti;
- l'informativa di cui alla legge 4 agosto 2017 n. 124, art.1, comma 125 (ricevimento di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni).

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	0
Impiegati	0
Operai	0
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	1

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e agli eventuali Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli eventuali impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	33.161	35.809
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Compensi

I compensi spettanti all'Organo amministrativo e al Collegio sindacale sono stati attribuiti sulla base dell'apposita deliberazione assembleare dei Soci.

Anticipazioni, crediti, garanzie

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi né all'Organo amministrativo né al Collegio sindacale della Società, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

La società ha contratto i seguenti impegni:

- ottenimento da parte di un istituto di credito di una fideiussione bancaria per l'importo di 250.000 euro rilasciata a favore dell'ATO.

Garanzie

Non ci sono garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale prestate dalla Società, ossia garanzie rilasciate dalla Società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

Non ci sono passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

	Importo
Impegni	250.000

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427, comma 1, n. 22-bis, del codice civile)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, comma 1, n. 22-ter del codice civile)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-*ter* dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti successivi recepiti o non nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono manifestati eventi che abbiano comportato l'obbligatorietà di apportare delle variazioni ai valori di bilancio o, qualora ve ne siano invece stati, non si è comunque ritenuto di doverli rilevare nel bilancio in esame, in quanto non di competenza.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis, comma 1, n.1, del codice civile)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che la Società:

- non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 2.631.588, interamente alla riserva straordinaria, in quanto la riserva legale ha già raggiunto l'importo previsto dall'art. 2430 del codice civile.

Informazioni aggiuntive

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, nessun bene della Società è stato oggetto di rivalutazione.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Nel patrimonio netto non sono presenti.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei Soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Nel patrimonio netto non sono presenti.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in quelli precedenti.

Attestazione di cui al comma 125 dell'art. 1 della legge 4 agosto 2017 n. 124 (contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti)

Si dà atto che nel corso dell'esercizio in commento la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125 dell'art.1 della legge 124/2017.

Nota integrativa, parte finale

Attestazione finale

Il presente bilancio, composto di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e anche il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Per il Consiglio d'amministrazione, il Presidente

(Piergiacomo Micallef)

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci di Como Acqua srl

PREMESSA

Il collegio sindacale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ha svolto sia le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile sia quelle previste dall'art. 2409-bis del codice civile; la presente relazione unitaria contiene pertanto nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile".

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010 N. 39

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione legale dell'allegato bilancio di esercizio della società Como Acqua Srl, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dalla nota integrativa.

✓ ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio di esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

A causa di quanto descritto nel successivo paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione d'impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo purtroppo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

✓ RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI E DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO.

Gli amministratori sono responsabili sia del fatto che la redazione del bilancio di esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta - in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e nei termini previsti dalla legge - sia di quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Sono altresì responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e nella redazione del bilancio di esercizio per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio, salvo che gli stessi abbiano valutato invece

la sussistenza delle condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha invece la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

✓ *RESPONSABILITÀ DEL REVISORE PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO.*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza s'intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non può fornire la garanzia che una revisione contabile - seppure svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia - individui sempre un errore significativo qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio di esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

✓ *ELEMENTI ALLA BASE DELLA DICHIARAZIONE D'IMPOSSIBILITÀ DI ESPRIMERE UN GIUDIZIO.*

In seguito alla specifica richiesta di chiarimenti circa l'obbligo da parte della Società di rimborsare i mutui ai Comuni, formulata dagli Amministratori della Società attraverso il "quesito relativo al rimborso dei mutui comunali contratti nell'ambito del servizio idrico", l'Ufficio di ambito di Como (ATO) in data 23 aprile 2018 ha così ufficialmente risposto (protocollo n. 2130 - responsabile del provvedimento Marta Giavarini - riferimento pratica: 2010/007): «...Per quanto riguarda le precedenti annualità in capo a Como Acqua srl, ossia l'anno 2016 e 2017, sono in corso approfondimenti e quindi ci riserviamo di integrare la presente nota al termine di tali approfondimenti».

Con una successiva nota del 28 maggio 2018 (protocollo n. 0002679 - responsabile del provvedimento Marta Giavarini - riferimento pratica: 2010/013) "Oggetto: Rimborso dei mutui comunali contratti nell'ambito del Servizio Idrico Integrato – riscontro", l'ATO ha fornito altre indicazioni purtroppo ancora generiche comunicando che «... si informa che stiamo facendo una verifica sui mutui, che non si limita all'aggiornamento di quelli che sono effettivamente da riconoscere come appartenenti al Servizio idrico integrato (SII), ma effettuando anche una serie di controlli con i dati di bilancio delle SOT del 2014 e quelli resi disponibili da Como Acqua, all'interno delle attività di aggiornamento della tariffa per il periodo 2018-2019. Comprendendo l'urgenza della richiesta, stiamo operando per addivenire, entro una decina di giorni, a fornirvi le risultanze di tale verifica» e concludendo la suddetta lettera con la precisazione che i mutui relativi all'annualità 2016 ammontano a € 6.312.975,46 e che "una

quota pari a € 4.624.359.16 è in capo ai Comuni che fatturano il servizio di competenza", lasciando forse sottendere che la differenza potrebbe essere "in capo" a Como Acqua.

Risulta quindi di tutta evidenza che se dovesse essere confermato che Como Acqua ha introitato dalle SOT anche l'importo di spettanza dei Comuni a titolo di "rimborso mutui", ciò comporterebbe la necessità di trasformare una posta di ricavo per la Società in un debito della stessa, con l'inevitabile conseguenza, anche in considerazione dell'ammontare di cui trattasi, dell'obbligatorietà di rielaborare il bilancio in esame.

✓ *DICHIARAZIONE D'IMPOSSIBILITÀ DI ESPRIMERE UN GIUDIZIO.*

A causa della rilevanza di quanto descritto nel precedente paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione d'impossibilità di esprimere un giudizio" e non essendo a oggi pervenute le necessarie conferme da parte dell'ATO, non siamo in grado di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio e pertanto non possiamo esprimerci sul bilancio di esercizio in esame.

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA, AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nel rispetto delle quali ognuno di noi ha effettuato l'autovalutazione con esito positivo.

✓ *ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE (conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati).*

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di amministrazione durante le riunioni svolte, seppure non sempre tempestivamente, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e in base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da formulare.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso

a rappresentare correttamente i fatti di gestione e anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data odierna non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né abbiamo ricevuto esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio, su espressa richiesta del Socio Comune di Como, abbiamo rilasciato due differenti pareri in merito all'operazione di fusione.

✓ *OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO.*

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del codice civile non si è reso necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di ulteriori costi d'impianto e/o di ampliamento.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

✓ *OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO.*

A causa della rilevanza di quanto descritto nel precedente paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione d'impossibilità di esprimere un giudizio*" e non essendo a oggi pervenute le necessarie conferme da parte dell'ATO, non siamo in grado di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio e pertanto non possiamo esprimerci sul bilancio di esercizio in esame.

Como, 1° giugno 2018

Il Collegio sindacale

f.to Fabio dott. Secchi (presidente)

f.to Elena rag. Invernizzi

f.to Alberto dott. Terraneo

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

- INTEGRAZIONE E RETTIFICA DI QUELLA PRECEDENTE DATATA 1° GIUGNO 2018 -

All'Assemblea dei Soci di Como Acqua srl

Abbiamo consegnato in data 1° giugno 2018 con posta elettronica certificata alla Società la nostra relazione al bilancio chiuso il 31 dicembre 2017, affinché fosse messa a Vostra disposizione nei termini previsti dal codice civile.

Come da noi dettagliatamente motivato nel summenzionato documento, non avendo potuto allora acquisire gli elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio sul detto bilancio, poiché non erano pervenute le necessarie conferme da parte dell'Ufficio d'Ambito di Como in merito all'obbligo o non della Società di rimborsare ai Comuni i mutui, avevamo comunicato la nostra impossibilità a esprimerlo.

L'eventuale conferma che Como Acqua avesse introitato dalle SOT anche l'importo di spettanza dei Comuni a titolo di "rimborso mutui", avrebbe infatti comportato la necessità di trasformare una posta di ricavo per la Società in un debito della stessa, con l'inevitabile conseguenza, anche in considerazione del significativo ammontare di cui si trattava, dell'obbligatorietà di rielaborare il bilancio in argomento.

L'Ufficio d'Ambito di Como, con la propria nota dello scorso 8 giugno 2018 (suo protocollo n. 0002939), che la Società ha poi a noi trasmesso il successivo 11 giugno 2018, ha fornito la seguente risposta: *«Vista Vs. lettera del 22 maggio u.s. a firma del consigliere Livio Rag. Andrea, in merito alla questione in oggetto e richiamata la ns nota prot. n. 2130 del 30 aprile 2018, e la ns nota prot. n. 2679 del 26 maggio 2018 si precisa quanto segue. Come anticipato, in questo periodo si sono effettuati una serie di approfondimenti, funzionali a comprendere le dinamiche che hanno agito sulla tariffa negli anni 2016 e 2017 in relazione ai rapporti tra Como Acqua srl le SOT e i Comuni che si occupano di bollettazione. Per quanto riguarda i rapporti con le SOT, Como Acqua srl ha provveduto a sottoscrivere con quasi tutte le SOT specifiche Convenzioni finalizzate a regolare i rapporti tra le parti nel periodo transitorio, ossia fino al 30 settembre 2018. Dall'analisi delle Convenzioni si evince che le SOT trasferiscono a Como Acqua una somma riconducibile di fatto ad un margine di gestione, consentendo così di coprire i costi delle SOT a parità di introiti tariffari, tale copertura dei costi può determinare una differenza (in negativo o in positivo), rispetto a quanto a suo tempo pianificato in fase di elaborazione tariffaria, e quindi incidere sull'entità dei trasferimenti a Como Acqua srl. Per quanto riguarda i rapporti con i Comuni che incassano la tariffa del servizio non risultano a oggi sottoscritte Convenzioni né accordi, che prevedano e disciplinino trasferimenti di somme verso Como Acqua srl e quindi tali introiti sono direttamente utilizzati dai Comuni. Detto ciò, sulla base dell'elaborazione tariffaria effettuata comprensiva di tutte le rate dei mutui afferenti al SII considerate per il calcolo tariffario del gestore unico, il pagamento delle rate dei mutui relative agli anni 2016 e 2017, sarebbe stato dovuto, ma non è potuto avvenire in quanto si rileva che le risorse trasferite*

a Como Acqua srl non risultano compatibili con l'entità complessiva delle rate dei mutui ad essa imputate in quanto diversamente distribuite sul territorio. Quanto sopra è da ricondurre in parte all'assenza di una Convenzione con i Comuni che indichi, tra l'altro, gli obblighi di trasferimento delle quote dei mutui a Como Acqua srl e in parte agli effetti della convenzione stipulata tra le SOT e Como Acqua, che non prevedono accantonamenti specifici relativi alle quote dei mutui. L'avvio della bollettazione in capo a Como Acqua srl fin dal 2016 avrebbe consentito di fare convogliare tutti gli introiti tariffari, o gran parte di essi direttamente in Como Acqua srl evitando così la frammentazione degli incassi e gli effetti conseguenti. Inoltre, il processo di aggregazione in capo al Gestore Unico prevedeva che l'incremento tariffario deliberato da Provincia ed ARERA, coprisse costi operativi che comprendevano le rate di mutui dei comuni e, soprattutto, costi di gestione destinati a diminuire per una quota consentita dall'efficientamento che non si è potuto attuare nel corso del 2016 e 2017. È di tutta evidenza che la mancanza della bollettazione in capo a Como Acqua srl, rileva una difficoltà da parte del gestore unico di adempiere con certezza a tutti gli obblighi discendenti dalla gestione del servizio idrico integrato. Alla luce di quanto sopra si sollecita Como Acqua srl all'avvio della bollettazione, con la nuova articolazione tariffaria approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 16 del 17 maggio 2018».

Dalla lettura di quanto sopra riportato appare quindi definitivamente accertato che Como Acqua srl non debba corrispondere alcunché ai Comuni a titolo di rimborso dei mutui per gli anni 2016 e 2017 e che quindi il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non necessiti di alcuna modificazione.

In considerazione sia dell'intervenuta conferma di cui sopra sia delle risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come è stato redatto dal Consiglio di amministrazione e a Voi già reso disponibile, né abbiamo obiezioni da formulare sulla proposta formulata dagli Amministratori nella nota integrativa, in merito alla destinazione del risultato di esercizio.

Como, 13 giugno 2018

Il Collegio sindacale

f.to Fabio dott. Secchi (presidente)

f.to Elena rag. Invernizzi

f.to Alberto dott. Terraneo